



Analisi della percezione del PTSD da parte dei militari

- Italia -

PTSD



Co-funded by
the European Union

PROJECT: 'RESILIENCE AND INCLUSION FOR THE MILITARY'
2022-1-R001-KA220-VET-000085808

Analisi della percezione del PTSD da parte dei militari

-Italia-

Programma Erasmus+ – Partenariato strategico

Progetto *"Resilienza e inclusione per i militari"*

2022-1-R001-KA220-WET-000085808

Partner:

DIGITAL COMPASS - Bucarest, Romania

I.V. International - Foggia, Italia

Organizzazione per la Promozione delle Questioni Europee - Paphos, Cipro

BUMIR - Bucarest, Romania

Materiale prodotto con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. Il contenuto di questo materiale è di esclusiva responsabilità degli autori e l'Agenzia Nazionale e la Commissione Europea non sono responsabili per il modo in cui il contenuto di queste informazioni verrà utilizzato.

Introduzione

Il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) è un grave problema di salute mentale che può colpire le persone che hanno vissuto un evento traumatico. I membri dell'esercito sono a rischio di sviluppare PTSD perché sono esposti a eventi traumatici durante il loro servizio. È in questo contesto che abbiamo costruito questo questionario per valutare la percezione dei militari del PTSD e per identificare le loro esigenze e preoccupazioni al riguardo. L'analisi del questionario può fornire informazioni preziose su come i militari percepiscono e affrontano il problema del PTSD e può aiutare a migliorare gli interventi e i trattamenti per loro.



Risultati dell'analisi della percezione del PTSD da parte dei militari - Italia

Domanda 1. Conosci informazioni sullo stress post-traumatico nell'esercito?

Opzioni di risposta: Sì/NO

Sono state registrate le seguenti risposte

Il 52% dei partecipanti ha scelto l'opzione di risposta Sì; Il 48% dei partecipanti ha scelto l'opzione di risposta NO.

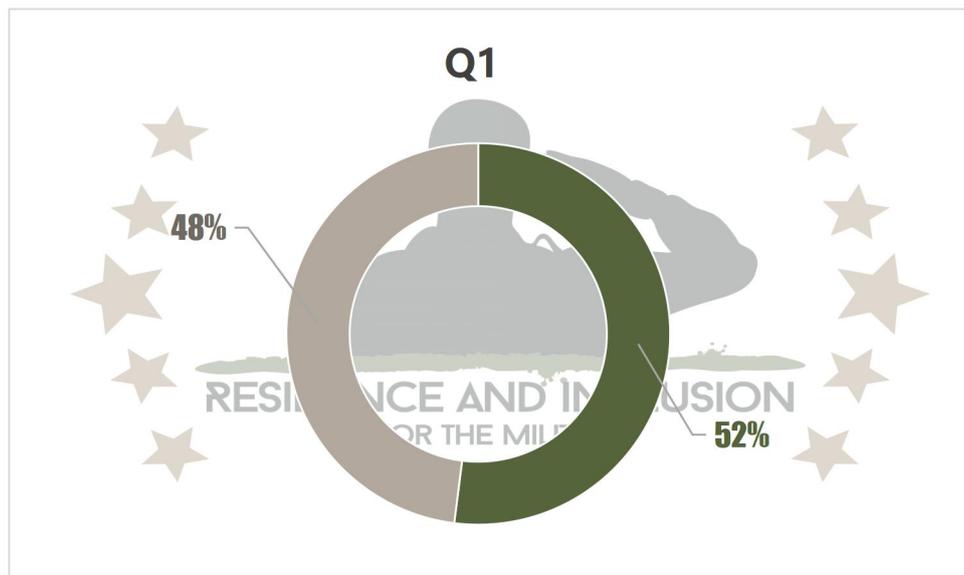


Figura 1. Conoscenze sul disturbo post-traumatico da stress

Interpretare

Nello studio condotto in Italia, ai partecipanti è stato chiesto se conoscessero informazioni sullo stress post-traumatico in ambito militare. Avevano due opzioni di risposta: Sì e NO.

I risultati dell'indagine sono i seguenti:

Il 52% dei partecipanti ha scelto l'opzione di risposta Sì, il che indica che più della metà dei partecipanti ha conoscenze sullo stress post-traumatico in ambito militare.

Il 48% dei partecipanti ha scelto l'opzione di risposta NO, suggerendo che quasi la metà dei partecipanti non ha informazioni o conoscenze specifiche sullo stress post-traumatico nel contesto militare.

Questi risultati mostrano che c'è un diverso grado di conoscenza dello stress post-traumatico in ambito militare tra i partecipanti italiani. Sebbene più della metà dei partecipanti abbia conoscenze in questo settore, una percentuale significativa (48%) non conosce informazioni sullo stress post-traumatico in ambito militare. Ciò sottolinea la necessità di proseguire gli sforzi di informazione ed educazione per aumentare il livello di consapevolezza e comprensione di questo tema tra i militari italiani.

Domanda 2. Se hai risposto SÌ, specifica cosa sai sul disturbo da stress post-traumatico nell'esercito.

Aveva le seguenti opzioni di risposta: risposte aperte.

Sono state registrate le seguenti risposte: il 44% dei partecipanti ha fornito spiegazioni e il 56% dei partecipanti non ha risposto a questa domanda.

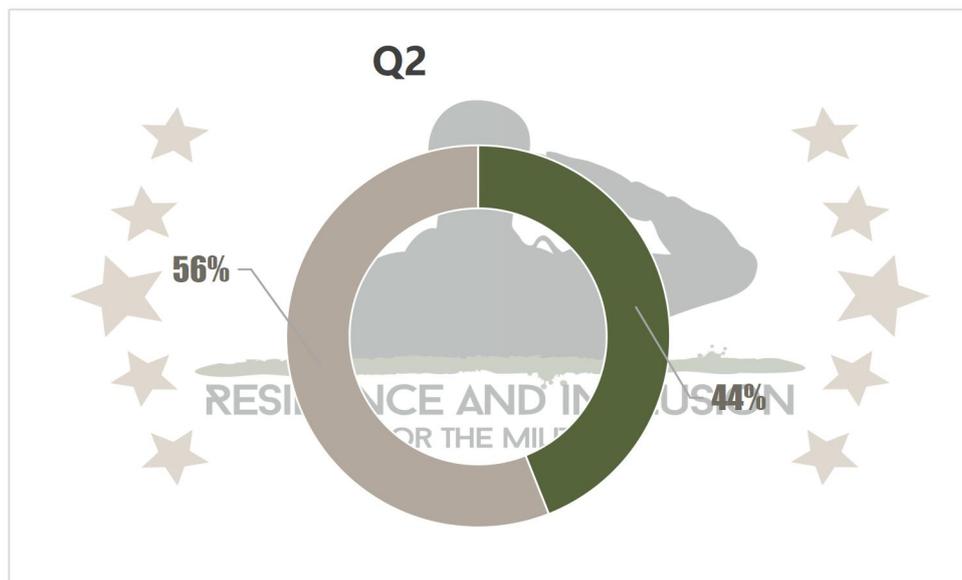


Figura 2. Cosa sanno i partecipanti sullo stress post-traumatico

Interpretare

Alla domanda "Se hai risposto SÌ, specifica cosa sai sullo stress post-traumatico in ambito militare", ai partecipanti è stata data la possibilità di rispondere liberamente,

fornendo informazioni e conoscenze in loro possesso sullo stress post-traumatico in ambito militare.

I risultati mostrano la seguente distribuzione delle risposte:

Il 44% del personale militare attivo, dei veterani e del personale militare con disabilità ha fornito spiegazioni e informazioni sullo stress post-traumatico nel personale militare. Ciò indica che alcuni di coloro che inizialmente hanno risposto "SI" hanno conoscenze specifiche sull'argomento ed erano disposti a condividere le informazioni.

Il 56% dei partecipanti non ha risposto a questa domanda, il che potrebbe suggerire che, pur avendo una conoscenza generale dello stress post-traumatico nell'esercito, non aveva informazioni sufficienti per fornire ulteriori dettagli o spiegazioni.

Questi risultati mostrano che, sebbene esista un livello di conoscenza dello stress post-traumatico tra i militari italiani, la profondità e i dettagli di questa conoscenza sono vari. Potrebbe essere necessario un approccio più mirato e completo per migliorare la comprensione del disturbo da stress post-traumatico e di come gestirlo tra i militari.

Ecco alcune risposte:

- *Il disturbo da stress post-traumatico nel personale militare si verifica spesso a seguito dell'esposizione a eventi traumatici durante il servizio militare, come battaglie armate, perdita di compagni o gravi incidenti. Può causare sintomi come lampi, incubi, evitamento di situazioni che ricordano traumi e ipervigilanza.*
- *Il disturbo da stress post-traumatico nell'esercito può influenzare non solo la salute mentale dell'individuo, ma anche le relazioni personali e le prestazioni professionali. È essenziale fornire un supporto e un accesso adeguati alle cure per aiutare i militari colpiti a far fronte ai sintomi e migliorare la loro qualità di vita.*
- *La terapia cognitivo comportamentale (CBT) è una forma efficace di trattamento per il disturbo da stress post-traumatico in ambito militare. Questo tipo di terapia aiuta le persone a identificare e modificare i pensieri e i comportamenti negativi associati al trauma.*
- *Il disturbo da stress post-traumatico può essere riscontrato anche nel personale militare che ha assistito a eventi traumatici, anche se non ne è stato direttamente coinvolto. I sintomi possono comparire immediatamente dopo l'evento o con un ritardo, anche diversi anni dopo che si è verificato il trauma.*

- *Ridurre lo stigma associato al disturbo da stress post-traumatico e ai problemi di salute mentale tra il personale militare è fondamentale per incoraggiare i membri militari colpiti a cercare aiuto.*
- *Creare una cultura aperta in cui i membri dell'esercito si sentano al sicuro nel discutere dei loro problemi di salute mentale può aiutare a prevenire e gestire il disturbo da stress post-traumatico tra le forze armate.*

Domanda 3. Conosci i sintomi dello stress post-traumatico?

Risposte: SI/NO

Sono state registrate le seguenti risposte: il 40% dei partecipanti ha risposto SI; Il 60% dei partecipanti ha risposto NO.

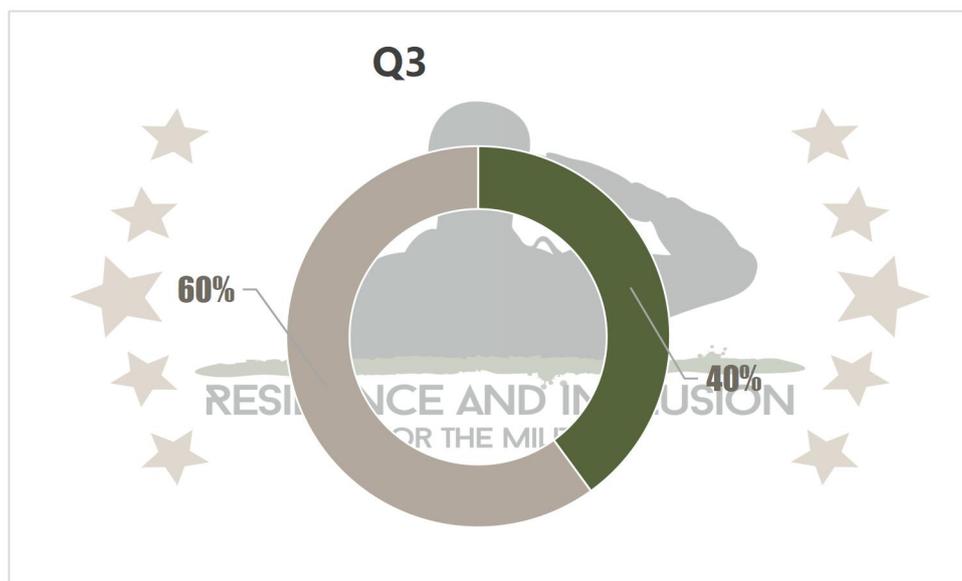


Figura 3. Informazioni sui sintomi del disturbo da stress post-traumatico

Interpretare

Alla domanda "Conosci i sintomi dello stress post-traumatico?", ai partecipanti provenienti dall'Italia sono state date due risposte: SÌ e NO. I risultati registrati sono i seguenti:

Il 40% dei partecipanti ha risposto con SÌ, indicando che alcuni di loro hanno conoscenza dei sintomi dello stress post-traumatico. Tuttavia, questo rappresenta meno della metà dei partecipanti totali.

Il 60% dei partecipanti ha risposto NO, suggerendo che la maggior parte dei partecipanti non ha familiarità con i sintomi del disturbo da stress post-traumatico o non ha una conoscenza sufficiente in questo settore.

Questi risultati evidenziano il fatto che il livello di consapevolezza dei sintomi dello stress post-traumatico tra i militari italiani è piuttosto basso, con il 60% dei partecipanti che non conosce questi sintomi. Ciò sottolinea l'importanza di sviluppare e implementare programmi di educazione e sensibilizzazione per migliorare la comprensione del disturbo da stress post-traumatico e dei suoi sintomi tra le forze armate italiane.

Domanda 4. Se hai risposto SI, specifica cosa sai sui sintomi dello stress post-traumatico.

Le opzioni di risposta sono state aperte.

Sono state registrate le seguenti risposte: il 40% dei partecipanti ha risposto a questa domanda; il 60% dei partecipanti non ha risposto a questa domanda.

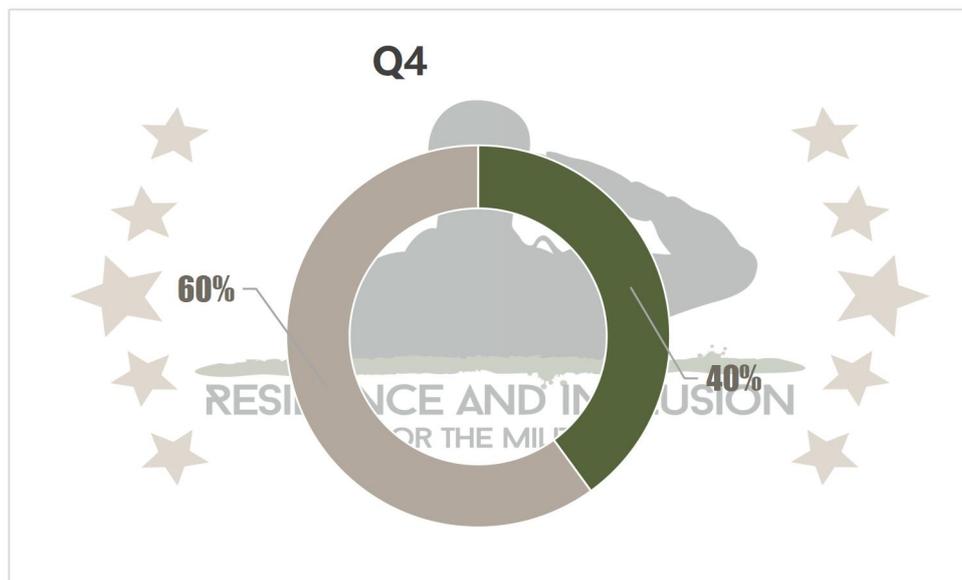


Figura 4. Sintomi dello stress post-traumatico

Interpretare

Alla domanda "Se hai risposto SI, specifica cosa sai sui sintomi dello stress post-traumatico?", ai partecipanti è stata data la possibilità di rispondere liberamente,

condividendo informazioni e conoscenze in loro possesso sui sintomi dello stress post-traumatico.

I risultati mostrano la seguente distribuzione delle risposte:

Il 40% dei partecipanti ha risposto a questa domanda, fornendo informazioni sui sintomi dello stress post-traumatico. Ciò indica che coloro che sono a conoscenza dei sintomi sono disposti a condividere le informazioni e contribuire alla comprensione di questo argomento.

Il 60% dei partecipanti non ha risposto a questa domanda, suggerendo che, sebbene abbiano dichiarato di conoscere i sintomi dello stress post-traumatico, non hanno fornito ulteriori dettagli o informazioni.

Questi risultati mostrano che mentre alcuni militari italiani conoscono i sintomi dello stress post-traumatico, c'è una discrepanza tra l'affermazione delle conoscenze e la fornitura di informazioni specifiche. Potrebbe essere necessario un approccio più mirato e completo per migliorare la comprensione dei sintomi del disturbo da stress post-traumatico e di come gestirlo tra i militari.

Ecco alcune delle risposte:

- *I sintomi del disturbo da stress post-traumatico possono includere lampi (rivivere un trauma), incubi e disturbi del sonno, evitare ricordi o situazioni che ricordano traumi, aumento dell'irritabilità, difficoltà di concentrazione e ipervigilanza (sensibilità esagerata agli stimoli e un costante stato di allerta).*
- *Il disturbo da stress post-traumatico può avere un impatto significativo sulla vita di una persona, anche emotivamente, socialmente e professionalmente. Alcuni membri dell'esercito che soffrono di disturbo da stress post-traumatico possono manifestare sintomi come ansia, depressione, ritiro sociale e difficoltà a mantenere relazioni sane con la famiglia e gli amici.*
- *I sintomi del disturbo post-traumatico da stress possono variare da persona a persona e possono comparire immediatamente dopo l'evento traumatico o con un ritardo, anche diversi anni dopo che il trauma si è verificato. Ciò rende a volte difficile la diagnosi e il trattamento del disturbo da stress post-traumatico, poiché i sintomi potrebbero non essere evidenti inizialmente o possono manifestarsi in modi diversi in persone diverse.*

Domanda 5. Hai sentito o visto colleghi che hanno o hanno avuto un disturbo da stress post-traumatico?

Opzioni di risposta: SÌ/NO.

Sono state registrate le seguenti risposte: il 64% dei militari ha scelto l'opzione SÌ e il 36% dei militari ha scelto l'opzione NO

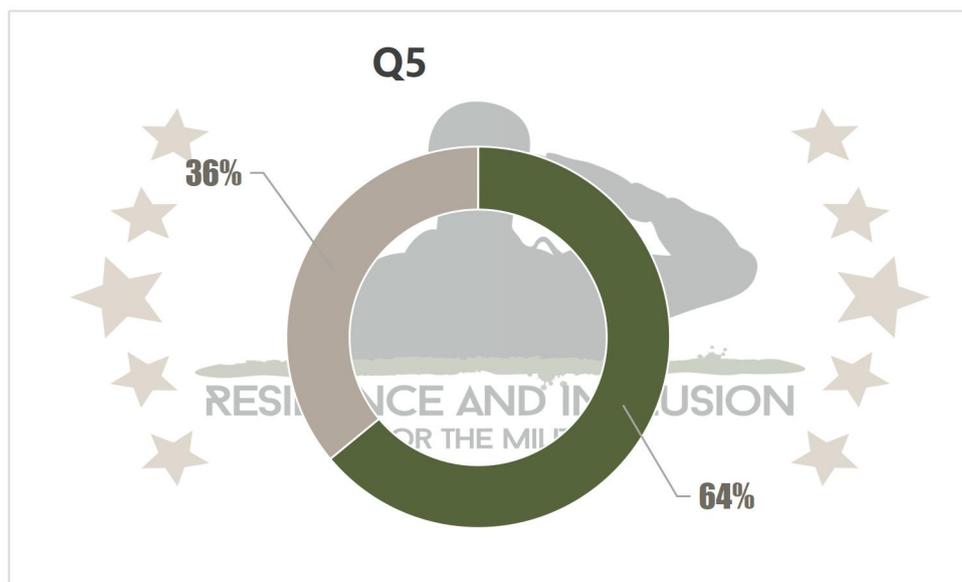


Figura 5. Se hanno visto colleghi che hanno sofferto o soffrono di stress post-traumatico

Interpretare

Alla domanda "Hai sentito o visto colleghi che hanno o hanno avuto un disturbo da stress post-traumatico?", ai partecipanti sono state date due opzioni di risposta: SÌ e NO. I risultati registrati sono i seguenti:

Il 64% dei militari ha scelto la variante YES, il che indica che una maggioranza significativa dei partecipanti era a conoscenza o ha incontrato colleghi che avevano sperimentato il disturbo da stress post-traumatico. Questo dimostra che lo stress post-traumatico è un problema abbastanza comune tra le forze armate italiane.

Il 36% del personale militare ha scelto l'opzione NO, suggerendo di non avere esperienze dirette o conoscenze di colleghi che avevano problemi di stress post-traumatico.

Questi risultati evidenziano che il disturbo da stress post-traumatico è un problema riconosciuto tra il personale militare italiano, con il 64% dei partecipanti che riferisce di

sentire o vedere colleghi affetti da questo disturbo. Ciò sottolinea la necessità di un sostegno adeguato per le persone colpite e di programmi di prevenzione e cura per affrontare questo problema tra le forze armate italiane.

Domanda 6. Hai uno psicologo con cui parlare quando ne hai bisogno?

Risposte: SI/NO

Sono state registrate le seguenti risposte: il 52% delle persone ha scelto l'opzione SÌ e il 48% ha scelto l'opzione NO

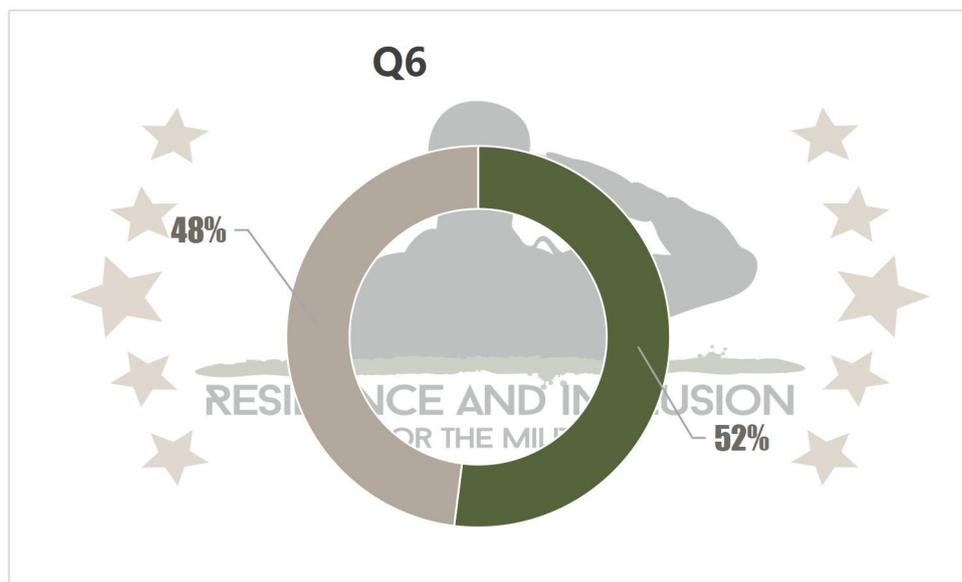


Figura 6. Uno psicologo con cui parlare

Interpretare

Alla domanda "Hai uno psicologo con cui parlare quando ne hai bisogno?", ai partecipanti sono state date due risposte: SÌ e NO. I risultati registrati sono i seguenti:

Il 52% delle persone ha scelto l'opzione SÌ, il che indica che più della metà dei partecipanti allo studio ha accesso a uno psicologo per discutere di problemi emotivi o legati allo stress nei momenti di bisogno. Ciò suggerisce che esiste un livello relativamente buono di supporto per la salute mentale tra le forze armate italiane.

Il 48% delle persone ha scelto l'opzione NO, dimostrando che quasi la metà dei partecipanti non ha accesso a uno psicologo quando ha bisogno di supporto emotivo o

consulenza. Questo fatto indica una possibile lacuna nel sistema di salute mentale per l'esercito italiano.

I risultati suggeriscono che, sebbene esista un livello di supporto alla salute mentale per le forze armate italiane, c'è ancora spazio per miglioramenti, dato che quasi la metà dei partecipanti non ha accesso a uno psicologo quando ne ha bisogno.

Domanda 7. Sarebbe utile avere uno psicologo con cui parlare di tanto in tanto dello stress post-traumatico?

Opzioni di risposta: Sì/NO.

Sono state registrate le seguenti risposte: il 100% delle persone ha scelto l'opzione Sì;

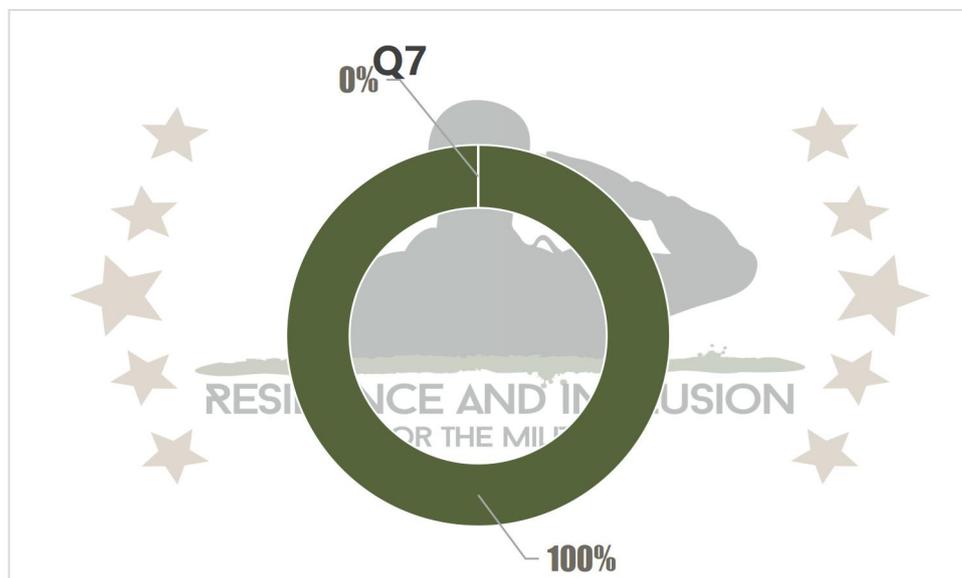


Figura 7. L'utilità di uno psicologo con cui parlare

Interpretare

Alla domanda "Sarebbe utile avere uno psicologo con cui parlare di tanto in tanto dello stress post-traumatico?", ai partecipanti sono state date due opzioni di risposta: Sì e NO. I risultati registrati sono i seguenti:

Il 100% delle persone ha scelto l'opzione Sì, che indica un consenso unanime tra i partecipanti allo studio sull'utilità e l'importanza di avere a disposizione uno psicologo per discutere le questioni legate allo stress post-traumatico. Questa risposta suggerisce un chiaro riconoscimento della necessità di supporto per la salute mentale e dell'impatto che lo stress post-traumatico può avere sulla vita dei militari.

I risultati evidenziano l'importanza di avere uno psicologo accessibile per i militari italiani, soprattutto per affrontare le problematiche legate allo stress post-traumatico. Data la risposta unanimemente positiva, si raccomanderebbe di prendere in considerazione l'attuazione di misure per garantire l'accesso al supporto psicologico a tutti i militari, per prevenire e trattare gli effetti dello stress post-traumatico.

Domanda 8. Sarebbe utile avere un manuale guida, in cui si hanno informazioni sullo stress post-traumatico?

Opzioni di risposta: Sì/NO.

Sono state registrate le seguenti risposte: Il 100% delle persone ha scelto l'opzione Sì.

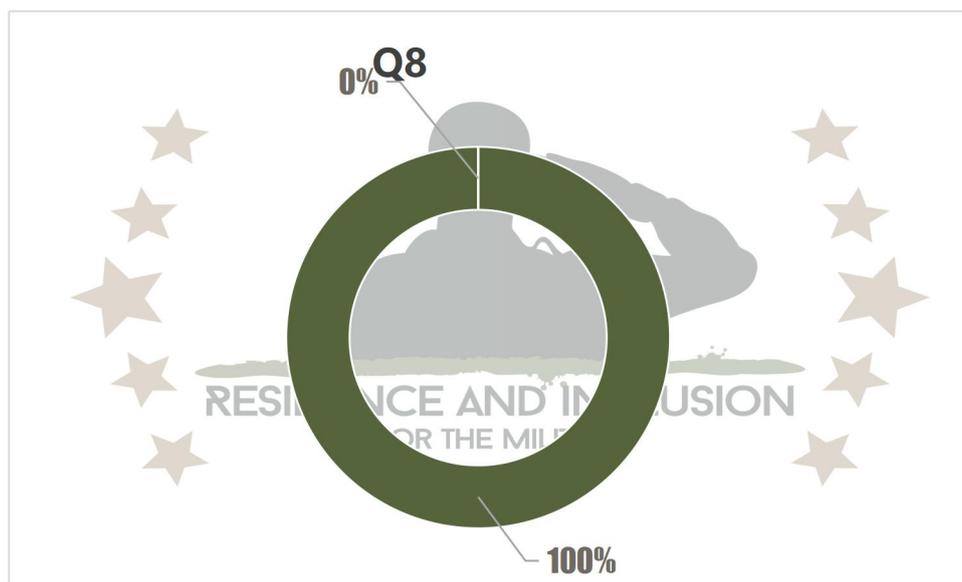


Figura 8. L'utilità di un manuale guida sullo stress post-traumatico

Interpretare

Alla domanda "Sarebbe utile avere un manuale guida, in cui si hanno informazioni sullo stress post-traumatico?", ai partecipanti sono state date due opzioni: SI e NO. I risultati registrati sono i seguenti:

Il 100% delle persone ha scelto l'opzione DA, che mostra un consenso unanime tra i partecipanti allo studio sull'utilità e la necessità di un manuale guida contenente informazioni sullo stress post-traumatico. La risposta suggerisce che i partecipanti riconoscano l'importanza dell'accesso alle informazioni e alle risorse per aiutarli a comprendere, prevenire e gestire lo stress post-traumatico.

I risultati sottolineano la necessità di fornire alle forze armate italiane risorse e informazioni utili sullo stress post-traumatico. Data la risposta unanimemente positiva, si raccomanderebbe di prendere in considerazione lo sviluppo e la distribuzione di un manuale guida sullo stress post-traumatico per supportare e informare i militari al riguardo.

Domanda 9. Sarebbe utile avere un'app che ti informi su cosa significa PTSD, quali sono i sintomi, come si manifesta, come può essere gestito e altre informazioni sul PTSD?

Opzioni di risposta: Sì/NO.

Sono state registrate le seguenti risposte: Il 100% delle persone ha scelto l'opzione Sì.

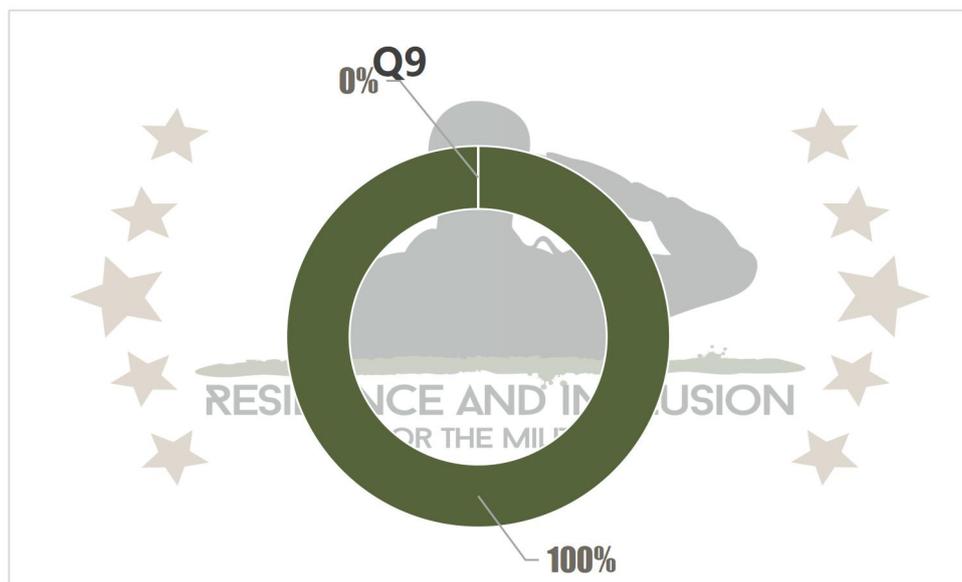


Figura 9. Utilità dell'app

Interpretare

Alla domanda "Sarebbe utile avere un'app che ti informi su cos'è lo stress post-traumatico, quali sono i sintomi, come si manifesta, come può essere gestito e altre informazioni sullo stress post-traumatico?", ai partecipanti sono state date due risposte: Sì e NO. I risultati registrati sono i seguenti:

Il 100% delle persone ha scelto l'opzione Sì, indicando un consenso unanime tra i partecipanti allo studio sull'utilità e la necessità di un'app che fornisca informazioni sullo stress post-traumatico. Questa risposta suggerisce che i partecipanti riconoscono l'importanza di accedere alle risorse digitali per aiutarli a comprendere, prevenire e gestire lo stress post-traumatico.

I risultati evidenziano l'interesse dei militari italiani per un'app che fornisca loro informazioni e supporto nella gestione dello stress post-traumatico. Alla luce della risposta unanimemente positiva, si raccomanda di prendere in considerazione lo sviluppo e l'attuazione di tale applicazione per sostenere e informare le forze armate al riguardo.

Domanda 10. Cos'altro pensi che sarebbe utile sapere sullo stress post-traumatico nell'esercito?

Aveva risposte aperte.

Sono state registrate le seguenti risposte: l'80% dei partecipanti ha risposto a questa domanda; il 20% non ha risposto.

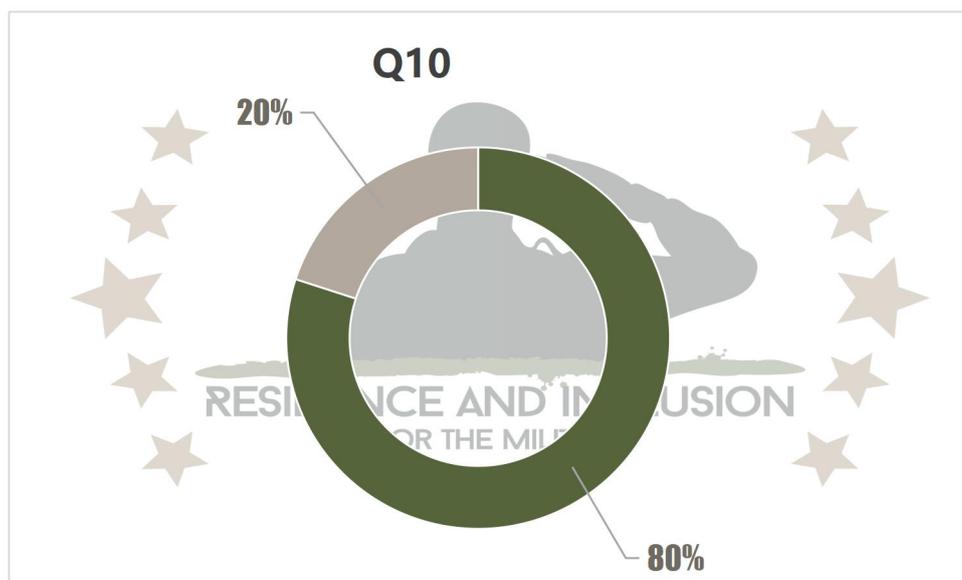


Figura 10. Integrazioni alle informazioni sullo stress post-traumatico

Interpretare

Alla domanda "Cosa pensi sarebbe utile sapere sullo stress post-traumatico in ambito militare?", i partecipanti hanno avuto l'opportunità di fornire risposte aperte. I risultati registrati sono i seguenti:

L'80% dei partecipanti ha risposto a questa domanda, indicando un interesse significativo nell'approfondire la comprensione dello stress post-traumatico tra i militari.

Il 20% dei partecipanti non ha risposto a questa domanda, suggerendo che alcuni dei partecipanti potrebbero non avere abbastanza informazioni o opinioni per rispondere a questa domanda specifica.

Ecco alcune risposte:

- *"Sarebbe utile saperne di più sui metodi di prevenzione dello stress post-traumatico, come le strategie di gestione dello stress e le tecniche di resilienza che possiamo applicare durante e dopo le missioni".*
- *"Vorrei saperne di più sui trattamenti disponibili per il disturbo da stress post-traumatico, comprese le terapie basate sull'evidenza come la terapia cognitivo comportamentale e la terapia dell'esposizione, e su come accedere a questi trattamenti all'interno del sistema sanitario militare".*
- *"Sarebbe utile conoscere le risorse di supporto disponibili per le famiglie dei militari che soffrono di stress post-traumatico in modo da poter aiutare e capire meglio cosa stanno passando i nostri partner e i bambini colpiti da stress post-traumatico".*

Conclusioni e raccomandazioni conclusive

Sulla base dei risultati ottenuti in questo studio condotto in Italia, si possono trarre le seguenti conclusioni:

Una parte significativa dei militari conosce informazioni sullo stress post-traumatico e sui suoi sintomi, ma c'è ancora spazio per aumentare l'informazione e la consapevolezza.

Molti militari hanno sentito o visto colleghi che hanno avuto un disturbo da stress post-traumatico, evidenziando la rilevanza e l'impatto di questo problema all'interno delle forze armate.

L'accesso ai servizi di salute mentale, come lo psicologo, è limitato, con una percentuale significativa di partecipanti che non ha tale accesso.

Il personale militare attivo, i veterani e il personale militare con disabilità hanno espresso un forte interesse ad avere uno psicologo con cui parlare dello stress post-traumatico, un manuale guida e un'applicazione che fornisca informazioni sullo stress post-traumatico, i sintomi, le manifestazioni e la gestione.

Sulla base di queste conclusioni, si possono formulare le seguenti raccomandazioni:

Sviluppo e implementazione di programmi di informazione ed educazione per i membri dell'esercito e le loro famiglie sul disturbo da stress post-traumatico per aumentare la consapevolezza e la comprensione di questo problema.

Migliorare l'accesso ai servizi di salute mentale per il personale militare, compresa l'aumento della disponibilità di psicologi e altri professionisti della salute mentale.

Creazione di un manuale guida e di un'applicazione mobile che fornisca informazioni utili sullo stress post-traumatico, sui sintomi, sulle manifestazioni e sui modi per gestirlo.

Fornire risorse e supporto alle famiglie dei militari che soffrono di stress post-traumatico in modo che possano comprenderne e gestirne meglio l'impatto sulla loro vita.

L'attuazione di queste raccomandazioni può aiutare ad aumentare il livello di resilienza e migliorare la salute mentale dei membri dell'esercito e delle loro famiglie colpite da stress post-traumatico.

Materiale realizato con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. Il contenuto di questo materiale è di esclusiva responsabilità degli autori, e l'Agenzia Nazionale e la Commissione Europea non sono responsabili di come il contenuto di queste informazioni verrà utilizzato.



Cofinanțat de
Uniunea Europeană

PROJECT: "RESILIENCE AND INCLUSION FOR THE MILITARY"
2022-1-R001-KA220-VET-000085808